

CHE COS'È IL VOLUME DI LAVORO ATTIVATO?

Nota metodologica a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino.

L'archivio delle "comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro" (di seguito anche "CO") è un **database amministrativo** che raccoglie le informazioni sulle **procedure di avviamento, proroga, trasformazione e cessazione di tutti i rapporti di lavoro riconducibili alla dipendenza economica**. Si tratta di adempimenti cui **ogni datore di lavoro** – sia esso una persona fisica o una grande multinazionale – è tenuto a partire dal 1997 e che **dal 2008 si effettuano in formato digitale**.

Ogni comunicazione contiene un **set di informazioni piuttosto ricco** che riguarda le **caratteristiche del datore** (la sua ragione sociale, a quale settore economico appartiene, dove si trova...), **del lavoratore** (chi è, dove abita, la data di nascita, la cittadinanza...) e **del rapporto di lavoro** (il tipo di contratto, la data d'inizio, la data presunta o effettiva di conclusione, la qualifica...).

La ricchezza delle informazioni contenute nelle CO, assieme alla digitalizzazione delle procedure di invio, ha in questi anni accresciuto la consapevolezza di poterle utilizzare non solo per le funzioni amministrative per cui sono state concepite ma anche per finalità di studio e analisi del mercato del lavoro, della sua evoluzione e delle sue principali caratteristiche. Tra le diverse opportunità di conoscenza, le CO si prestano in particolare ad **analisi di tipo "longitudinale"**, ossia di ricostruzione dei percorsi lavorativi delle persone o dei comportamenti organizzativi delle imprese.

L'utilizzazione di un database amministrativo (e digitale) per finalità statistiche non è tuttavia un passaggio scontato. Occorre definire complesse questioni metodologiche che tengano conto dell'evoluzione del regime amministrativo da cui deriva, delle caratteristiche del sistema informativo che lo gestisce, della razionalità con cui i dati vengono imputati. Occorre in altre parole "metterlo in qualità", consolidarlo affinché possa fornire informazioni coerenti nel tempo.

Non meno importanti sono, successivamente, le metodologie di analisi e di trattamento delle informazioni in modo che i dati possano fornire delle evidenze solide e permettere delle valutazioni corrette.

Nel caso specifico degli avviamenti al lavoro, il primo e più importante problema che si deve affrontare può essere riassunto in una semplice domanda:

com'è possibile pesare correttamente ogni singola procedura di assunzione?

Per comprendere la questione supponiamo di dover realizzare un'analisi congiunturale della domanda di lavoro in due anni successivi: 1Q84 e 1Q85.

Nel **1Q84** sono state registrate 2 comunicazioni di assunzione:

- 1 assunzione con **contratto di somministrazione di lavoro** della **durata di 5 giorni**;
- 1 assunzione con **contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato** in uno specifico settore economico.

Nel **1Q85** sono invece state registrate 3 comunicazioni di assunzione:

- 1 assunzione con **contratto di somministrazione di lavoro** della **durata di 5 giorni**;
- 1 assunzione con **contratto di lavoro subordinato a tempo determinato** della **durata di due mesi**;
- 1 assunzione con **contratto di lavoro a progetto** della **durata di 1 anno**.

Per semplicità tutti i rapporti sono intesi a tempo pieno.

Se si analizza questo dataset utilizzando come unità di misura il **numero di contratti sottoscritti** la notizia che potrebbe scaturire dalla lettura del rapporto di analisi potrebbe essere:

“Le assunzioni nel 1Q85 sono aumentate del 50% rispetto al 1Q84”.

Si tratta al contempo di una conclusione corretta e (apparentemente) positiva.

Proviamo allora ad analizzare lo stesso dataset per la durata degli stessi rapporti di lavoro, durata che grazie alle CO è possibile rilevare per i rapporti a tempo determinato tenendo conto della data reale di avviamento e della data presunta di cessazione ed è invece possibile stimare per i rapporti a tempo indeterminato calcolando la durata media di tutti i rapporti a tempo indeterminato recentemente conclusi.

Sulla base di questi calcoli, **nel 1Q85 la durata presunta dei rapporti di lavoro attivati dalle 3 assunzioni è stata pari a 430 giorni solari:**

- 5 giorni per il contratto di somministrazione;
- 60 giorni per il contratto a tempo determinato;
- 365 giorni per il contratto a progetto.

Per calcolare **la durata dei rapporti di lavoro attivati nel 1Q84** occorre prima rilevare la durata media di tutti i rapporti a tempo indeterminato recentemente cessati e che in questo esempio fissiamo ipoteticamente in 855 giorni solari.

Sulla base di questi calcoli, **nel 1Q84 la durata presunta dei rapporti di lavoro attivati dalle 2 assunzioni è stata pari a 860 giorni solari:**

- 5 giorni per il contratto di somministrazione;
- 855 giorni per il contratto a tempo indeterminato.

E' quindi possibile stimare che **nel 1Q85 la durata presunta dei rapporti di lavoro attivati dalle 2 assunzioni – che d'ora in avanti chiameremo "Volume di Lavoro Attivato" (VoLA) – si è dimezzata rispetto a quella dei rapporti attivati dalle 3 assunzioni del 1Q84.**

Il significato e il valore del Volume di Lavoro Attivato è contenuto in questo esempio: si tratta di una modalità **di normalizzazione dei dati sulle assunzioni che consente di tenere conto della loro durata**. Il VoLA, quindi, si configura come **un'unità di misura in grado di rappresentare sinteticamente sia la quantità che la qualità della nuova occupazione**.

La modalità di calcolo del VoLA è concettualmente molto semplice:

- per ogni **contratto a tempo determinato** si tiene conto della **durata presunta del rapporto** di lavoro utilizzando la data di conclusione del contratto che ogni datore è tenuto a includere nella comunicazione di assunzione;
- per ogni **contratto a tempo indeterminato**, per cui non è ovviamente disponibile una data di chiusura del rapporto, si tiene conto della **durata media di tutti i contratti della medesima fattispecie conclusi nei quattro anni precedenti** tenendo conto del settore economico del datore e dell'età e del genere del lavoratore.

La procedura di calcolo messa a punto dall'OPML è in realtà molto più articolata perché tiene conto delle caratteristiche delle diverse fattispecie contrattuali (ad esempio del part-time, del lavoro intermittente, del lavoro ripartito) e prevede specifici criteri di troncamento laddove le durate rilevate risultino anomale.

Il Volume di Lavoro Attivato si configura quindi come **l'unità di misura più adeguata a rilevare la quantità (e la qualità) della domanda di lavoro** registrata attraverso le CO. Per questa ragione l'OPML sta progressivamente estendendo l'utilizzazione del VoLA sia alle ordinarie attività di analisi congiunturale sia agli strumenti più innovativi realizzati nell'ambito dell'OPML Visual Lab.

Torino, 9 maggio 2013